Conseguentemente, al comma 2, sostituire le parole: comma 1 *con le seguenti:* comma 1-*bis*.

5. 30. Rava, Marcora, Borelli, Sedioli, Preda, Rossiello, Franci.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. L'imprenditore agricolo è tenuto ad osservare le misure contenute nel piano di coesistenza di cui all'articolo 4. La responsabilità relativa ai danni causati dall'inosservanza delle misure del piano, di cui all'articolo 1223 del codice civile, grava su coloro che espongono altri imprenditori agricoli ai danni suddetti.

***5. 34.** La Malfa.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. L'imprenditore agricolo è tenuto ad osservare le misure contenute nel piano di coesistenza di cui all'articolo 4. La responsabilità relativa ai danni causati dall'inosservanza delle misure del piano, di cui all'articolo 1223 del codice civile, grava su coloro che espongono altri imprenditori agricoli ai danni suddetti.

***5. 37.** Sedioli.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. Le responsabilità e gli oneri conseguenti all'attuazione delle misure concernenti la coesistenza fra le colture gravano sui soggetti che espongono gli altri coltivatori al rischio di danni diretti ed indiretti, con assunzione del relativo onere probatorio.

****5. 1.** Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. Le responsabilità e gli oneri conseguenti all'attuazione delle misure concernenti la coesistenza fra le colture gravano sui soggetti che espongono gli altri coltivatori al rischio di danni diretti ed indiretti, con assunzione del relativo onere probatorio.

****5. 17.** Marcora.

Al comma 1, sostituire il primo periodo con il seguente: L'imprenditore agricolo è tenuto ad osservare le misure contenute nel piano di coesistenza di cui all'articolo 4.

5. 35. La Malfa.

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: cagiona danni *aggiungere le seguenti:* diretti ed indiretti.

5. 31. Cima, Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Lion.

Al comma 1, sostituire il secondo periodo con il seguente: La responsabilità relativa ai danni causati dall'inosservanza delle misure del piano, di cui all'articolo 1223 del codice civile, grava su coloro che espongono altri imprenditori agricoli ai danni suddetti.

5. 36. La Malfa.

Al comma 1, secondo periodo, sostituire la parola: soggetti *con le seguenti:* conduttori agricoli.

5. 33. La Malfa.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-*bis*. Per i danni di cui al comma 1 si applica, in ogni caso, quanto disposto dall'articolo 18 della legge 8 luglio 1986, n. 349.

5. 32. Vascon.

Al comma 2, dopo le parole: nell'ipotesi in cui abbia utilizzato sementi certificate dall'autorità pubblica *aggiungere le se-*

guenti: e da essa sottoposte ad analisi quali-quantitativa in laboratori pubblici,.

5. 2. Cima, Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Lion.

Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:

2-*bis*. Chiunque intenda mettere a coltura organismi geneticamente modificati è tenuto a stipulare, prima dell'inizio dell'attività, apposita polizza assicurativa per la responsabilità civile attinente agli eventuali danni arrecati alle colture non transgeniche ed alle relative filiere alimentari. Con decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali sono definiti i parametri di riferimento delle polizze di cui al presente comma.

2-*ter*. È istituito un « fondo di compensazione » per ripagare ai coltivatori contaminati la differenza di prezzo tra prodotti geneticamente modificati e prodotti liberi da organismi geneticamente modificati, nella misura di un fisso pari a 13,4 euro per ettaro a carico dei coltivatori di organismi geneticamente modificati.

5. 20. Marcora, Zanella.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-*bis*. Chiunque intenda mettere a coltura organismi geneticamente modificati è tenuto a stipulare, prima dell'inizio dell'attività, apposita polizza assicurativa per la responsabilità civile attinente agli eventuali danni arrecati alle colture non transgeniche ed alle relative filiere alimentari. Con decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali sono definiti i parametri di riferimento delle polizze di cui al presente comma.

***5. 3.** Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-*bis*. Chiunque intenda mettere a coltura organismi geneticamente modificati è tenuto a stipulare, prima dell'inizio dell'attività, apposita polizza assicurativa per la responsabilità civile attinente agli eventuali danni arrecati alle colture non transgeniche ed alle relative filiere alimentari. Con decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali sono definiti i parametri di riferimento delle polizze di cui al presente comma.

***5. 19.** Marcora.

Al comma 3, dopo la parola: Chiunque *aggiungere le seguenti:* , dopo aver ottemperato alle disposizioni del decreto legislativo 24 aprile 2001, n. 212, e alla normativa in vigore relativa al settore sementiero,

****5. 4.** Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

Al comma 3, dopo la parola: Chiunque *aggiungere le seguenti:* , dopo aver ottemperato alle disposizioni del decreto legislativo 24 aprile 2001, n. 212, e alla normativa in vigore relativa al settore sementiero,

****5. 18.** Marcora, Rava, Borrelli, Preda, Sedioli.

Al comma 3, aggiungere, in fine, i seguenti periodi: È altresì fatto obbligo a chiunque intenda mettere a coltura organismi geneticamente modificati di comunicare formalmente tale intenzione ai proprietari, agli affittuari o a quanti svolgano a qualunque titolo attività agricola nei terreni confinanti. Tali informazioni, unitamente alle indicazioni catastali devono confluire in un apposito registro georeferenziato a cura dell'autorità competente.

5. 5. Zanella, Pecoraro Scanio, Cima, Boato, Bulgarelli, Cento, Lion.

Al comma 3, aggiungere, in fine, i seguenti periodi: È altresì fatto obbligo per i coltivatori di organismi geneticamente modificati di avvisare formalmente i proprie-

tari, gli affittuari o quanti svolgono a qualunque titolo attività agricola nei terreni vicinanti. Tali informazioni, unitamente alle indicazioni catastali devono confluire in un apposito registro georeferenziato a cura dell'autorità competente.

5. 21. Marcora, Zanella.

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: È altresì fatto obbligo a chiunque intenda mettere a coltura organismi geneticamente modificati di comunicare formalmente tale intenzione ai proprietari, agli affittuari o a quanti svolgano a qualunque titolo attività agricola nei terreni confinanti.

5. 16. Marcora, Zanella.

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: È altresì fatto obbligo per i coltivatori di organismi geneticamente modificati di avvisare formalmente i proprietari, gli affittuari o quanti svolgono a qualunque titolo attività agricola nei terreni vicinanti.

5. 22. Marcora, Zanella.

ART. 6.

(Sanzioni).

Al comma 1, sostituire le parole da: con la sanzione amministrativa pecuniaria *fino alla fine del comma, con le seguenti:* con l'arresto da un anno a diciotto mesi o con l'ammenda da euro 4.000 a 40.000 euro.

6. 9. Marcora, Zanella.

Al comma 1, sostituire le parole: da euro 2.500 a euro 25.000 *con le seguenti:* da euro 5.000 a euro 50.000.

***6. 2.** Cima, Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Lion.

Al comma 1, sostituire le parole: da euro 2.500 a euro 25.000 *con le seguenti:* da euro 5.000 a euro 50.000.

***6. 7.** Marcora, Rava, Borrelli, Preda, Sedioli.

Sopprimere il comma 2.

6. 10. La Malfa.

Sostituire il comma 2 con il seguente:

2. Chiunque non rispetti le disposizioni di cui all'articolo 8, è punito con l'arresto da uno a due anni, o con l'ammenda da euro 5.000 a euro 50.000.

6. 1. Vascon.

(Approvato)

Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:

2-*bis*. All'attività di vigilanza e all'irrogazione delle sanzioni di cui ai commi 1 e 2, provvedono i competenti organismi dello Stato, delle regioni e province autonome e degli enti locali sulla base di un piano di coordinamento, approvato dal Ministro delle politiche agricole e forestali, d'intesa con il Ministro della salute, previo parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni, e le province autonome di Trento e Bolzano, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, che assicuri l'effettuazione di un numero adeguato di ispezioni per ogni fase della filiera agroalimentare e forme di collaborazione fra le amministrazioni competenti.

2-*ter*. Gli ispettori designati dalle amministrazioni di appartenenza svolgono funzioni di polizia giudiziaria, nell'ambito delle loro attribuzioni, per l'accertamento delle violazioni e possono accedere alle aree interessate dalle coltivazioni, inclusi i luoghi di detenzione a qualsiasi titolo dei prodotti derivati, richiedendo i dati, le

informazioni e le documentazioni necessarie per l'espletamento delle proprie funzioni. Possono altresì effettuare prelievi di materiale da sottoporre ad analisi ed imporre tutte le misure necessarie ad evitare danni alle colture ed alle filiere agroalimentari, inclusi il sequestro cautelativo e la distruzione.

***6. 3.** Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:

2-*bis*. All'attività di vigilanza e all'irrogazione delle sanzioni di cui ai commi 1 e 2, provvedono i competenti organismi dello Stato, delle regioni e province autonome e degli enti locali sulla base di un piano di coordinamento, approvato dal Ministro delle politiche agricole e forestali, d'intesa con il Ministro della salute, previo parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni, e le province autonome di Trento e Bolzano, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, che assicuri l'effettuazione di un numero adeguato di ispezioni per ogni fase della filiera agroalimentare e forme di collaborazione fra le amministrazioni competenti.

2-*ter*. Gli ispettori designati dalle amministrazioni di appartenenza svolgono funzioni di polizia giudiziaria, nell'ambito delle loro attribuzioni, per l'accertamento delle violazioni e possono accedere alle aree interessate dalle coltivazioni, inclusi i luoghi di detenzione a qualsiasi titolo dei prodotti derivati, richiedendo i dati, le informazioni e le documentazioni necessarie per l'espletamento delle proprie funzioni. Possono altresì effettuare prelievi di materiale da sottoporre ad analisi ed imporre tutte le misure necessarie ad evitare danni alle colture ed alle filiere agroalimentari, inclusi il sequestro cautelativo e la distruzione.

***6. 8.** Marcora.

ART. 7.

(Valutazione, monitoraggio e informazione sulla coesistenza).

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: tutela del territorio *aggiungere le seguenti:* , con il Ministro delle attività produttive.

Conseguentemente, al medesimo comma, secondo periodo, dopo le parole: tutela del territorio *aggiungere le seguenti:* uno dal Ministro delle attività produttive.

***7. 34.** La Malfa.

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: tutela del territorio *aggiungere le seguenti:* , con il Ministro delle attività produttive.

Conseguentemente, al medesimo comma, secondo periodo, dopo le parole: tutela del territorio *aggiungere le seguenti:* uno dal Ministro delle attività produttive.

***7. 37.** Manzini.

Al comma 2, secondo periodo, dopo le parole: esperti qualificati nella materia, *aggiungere le seguenti:* accreditati attraverso pubblicazioni su riviste scientifiche internazionali di lavori sulle biotecnologie agroalimentari.

****7. 35.** La Malfa.

Al comma 2, secondo periodo, dopo le parole: esperti qualificati nella materia, *aggiungere le seguenti:* accreditati attraverso pubblicazioni su riviste scientifiche internazionali di lavori sulle biotecnologie agroalimentari.

****7. 38.** Sedioli.

Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: due nominati *con le seguenti:* tre nominati.

Conseguentemente, al medesimo comma, sopprimere le parole: , uno designato dal Comitato nazionale per la biosicurezza e le biotecnologie.

7. 2. Vascon.

Al comma 2, secondo periodo, sopprimere le parole: , uno designato dal Comitato nazionale per la biosicurezza e le biotecnologie.

***7. 3.** Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

Al comma 2, secondo periodo, sopprimere le parole: , uno designato dal Comitato nazionale per la biosicurezza e le biotecnologie.

***7. 23.** Marcora, Rava, Borrelli, Preda, Sedioli.

Al comma 2, secondo periodo, dopo le parole: citata Conferenza *aggiungere le seguenti:*, di cui almeno 3 nominati dalle Regioni o province autonome che dispongono di legislazione specifica per la protezione dell'agrobiodiversità e la salvaguardia delle risorse genetiche locali.

Conseguentemente, al medesimo comma, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Le sedute sono pubbliche così come i risultati dei lavori del comitato stesso.

****7. 30.** Cima, Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Lion.

Al comma 2, secondo periodo, dopo le parole: citata Conferenza *aggiungere le seguenti:*, di cui almeno 3 nominati dalle Regioni o province autonome che dispongono di legislazione specifica per la protezione dell'agrobiodiversità e la salvaguardia delle risorse genetiche locali.

Conseguentemente, al medesimo comma, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Le sedute sono pubbliche così come i risultati dei lavori del comitato stesso.

****7. 28.** Marcora.

Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: due designati *con le seguenti:* uno designato.

Conseguentemente, al medesimo comma, medesimo periodo, sostituire le parole: e due dal Consiglio *con le seguenti:* e uno dal Consiglio.

7. 31. Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

Al comma 2, secondo periodo, aggiungere, in fine, le parole: nonché tre membri designati dalle organizzazioni di categoria nazionali maggiormente rappresentative.

7. 33. La Malfa.

Al comma 2, secondo periodo, aggiungere, in fine, le parole: nonché tre membri designati dalle organizzazioni professionali agricole.

7. 27. Marcora, Zanella.

Al comma 3, primo periodo, sopprimere le parole: , in coerenza con la Raccomandazione della Commissione 2003/556/CE del 23 luglio 2003.

***7. 4.** Cima, Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Lion.

Al comma 3, primo periodo, sopprimere le parole: , in coerenza con la Raccomandazione della Commissione 2003/556/CE del 23 luglio 2003.

***7. 22.** Marcora.

Al comma 3, primo periodo, aggiungere, in fine, le parole: , differenziandole tra produzioni destinate all'alimentazione umana ed animale e quelle destinate ad uso non alimentare.

7. 19. Rava, Borrelli, Preda, Sedioli, Rossiello, Franci.

Al comma 3, secondo periodo, sostituire le parole: all'Autorità nazionale competente *con le seguenti:* al Ministero delle politiche agricole e forestali.

7. 36. La Malfa.

Al comma 4, primo periodo, aggiungere, in fine, le parole: , fatte salve le disposizioni già previste dall'attuale normativa sementiera.

7. 5. Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

Dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente:

ART. 7-*bis*. *(Ricerca scientifica)*. — 1. Lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, nell'ambito delle rispettive competenze, promuovono la ricerca scientifica in materia di coesistenza fra le colture con l'obiettivo prioritario di mantenere le biodiversità dei sistemi agricoli e nel rispetto delle prescrizioni in materia di biosicurezza previste dal decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 224.

2. È istituito presso il Ministero delle politiche agricole e forestali un fondo denominato « Fondo per la ricerca scientifica in materia di coesistenza tra le colture ». Il fondo di cui al presente comma è alimentato dai sottoelencati proventi:

a) risorse proprie che il Ministero delle politiche agricole e forestali e il Ministero della salute intendono destinare a tale scopo;

b) un contributo obbligatorio di euro 20 per ogni ettaro di coltura transgenica a carico dei soggetti promotori delle colture medesime.

3. Le risorse del fondo di cui al comma 2 sono assegnate per l'attuazione di programmi di ricerca, previo parere della Conferenza permanente tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, ad istituti, enti ed università aventi competenza in materia ed appartenenti alla pubblica amministrazione.

7. 01. Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion, Marcora.

Dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente:

ART. 7-*bis*. *(Ricerca scientifica)*. — 1. Lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, nell'ambito delle rispettive competenze, promuovono la ricerca scientifica in materia di coesistenza fra le colture con l'obiettivo prioritario di mantenere le biodiversità dei sistemi agricoli e nel rispetto delle prescrizioni in materia di biosicurezza previste dal decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 224.

2. È istituito presso il Ministero delle politiche agricole e forestali un fondo denominato « Fondo per la ricerca scientifica in materia di coesistenza tra le colture ». Il fondo di cui al presente comma è alimentato dai sottoelencati proventi:

a) risorse proprie che il Ministero delle politiche agricole e forestali e il Ministero della salute intendono destinare a tale scopo;

b) un contributo obbligatorio di euro 10 per ogni ettaro di coltura transgenica a carico dei soggetti promotori delle colture medesime.

3. Le risorse del fondo di cui al comma 2 sono assegnate per l'attuazione di programmi di ricerca, previo parere della Conferenza permanente tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, ad istituti, enti ed università

aventi competenza in materia ed appartenenti alla pubblica amministrazione.

7. 03. Marcora, Rava, Borrelli, Preda, Sedioli, Zanella.

ART. 8.

(Norme transitorie).

Al comma 1, sostituire le parole: dei singoli *con le seguenti:* di tutti i.

***8. 1.** Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

Al comma 1, sostituire le parole: dei singoli *con le seguenti:* di tutti i.

***8. 6.** Marcora.

Dopo l'articolo 8, aggiungere il seguente:

ART. 8-*bis*. *(Abrogazioni).* — 1. Al decreto legislativo 24 aprile 2001, n. 212, all'articolo 1, i commi 2, secondo periodo, 3, 4, 5, 6 e 7 sono abrogati.

2. Alla legge 25 novembre 1971, n. 1096, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 11, comma 8, il secondo, il terzo ed il quarto periodo sono abrogati;

b) all'articolo 19, i commi quattordicesimo, quindicesimo e sedicesimo sono abrogati.

8. 01. La Malfa.

(A.C. 5463 – Sezione 4)

ORDINI DEL GIORNO

La Camera,

premesso che:

il decreto-legge in esame prevede l'adozione da parte delle regioni di piani di coesistenza entro il 31 dicembre 2005;

la scadenza indicata nel decreto per l'adozione da parte delle regioni dei piani di coesistenza è estremamente ristretta, in considerazione del fatto che la conversione del decreto non avverrà prima di gennaio 2005; è presumibile, infatti, che occorreranno almeno quattro mesi per costituire e rendere operativo il Comitato tecnico, almeno altri due mesi per predisporre lo schema di decreto ministeriale, e che, dunque, questo verrà presentato al Parlamento non prima dell'estate e, pertanto, le Commissioni parlamentari non potranno esaminarlo prima di settembre 2005;

le norme transitorie del decreto prevedono la cessazione della moratoria sulle colture transgeniche destinate all'immissione sul mercato in contemporanea con l'adozione dei piani di coesistenza, senza prevedere nulla in ordine alle conseguenze del possibile ritardo da parte di singole regioni,

impegna il Governo

a mantenere la moratoria sulle colture transgeniche destinate all'immissione sul mercato fino a quando tutte le regioni non avranno adottato un piano di coesistenza.

9/5463/**1**. Zanella, Cima, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Lion.

La Camera,

premesso che:

il decreto-legge fa riferimento alla raccomandazione della Commissione europea del 23 luglio 2003 che, pur non costituendo alcun vincolo giuridico per gli stati membri, rischia di attribuire efficacia cogente ad alcune indicazioni come: il sostanziale divieto di dichiarare ampie aree omogenee OGM *free* (punto 2.1.5 della raccomandazione) e la previsione di una soglia di tolleranza per gli OGM anche nelle sementi per l'agricoltura biologica (punto 2.2.3);

attualmente in Italia 13 regioni e 1.300 comuni hanno dichiarato il proprio territorio OGM *free*,

impegna il Governo

a privilegiare le iniziative delle regioni e degli enti locali, volte alla tutela della qualità e della tipicità e quindi contrarie agli OGM, rispetto alle indicazioni contenute nella raccomandazione della Commissione europea del 23 luglio 2003.

9/5463/**2**. Cima, Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Lion.

La Camera,

premesso che:

il decreto-legge in esame, all'articolo 4, comma 1, dispone l'adozione di piani di coesistenza da parte delle regioni;

il rinvio *sine die* dell'adozione di tali piani non consentirebbe, di fatto, una corretta applicazione del provvedimento in esame,

impegna il Governo

ad adottare, le opportune iniziative di propria competenza volte a sollecitare, da parte degli enti preposti, l'adozione di tali piani.

9/5463/**3** *(nuova formulazione)*. Perrotta.

La Camera,

premesso che:

il decreto-legge in esame prevede che le regioni debbano adottare « i piani di coesistenza » entro il 31 dicembre 2005, e che successivamente sarà possibile in tali regioni coltivare gli OGM;

il termine del 31 dicembre 2005 rende pressoché impossibile l'emanazione dei piani di coesistenza: perché vista la scansione dei tempi dettata dal decreto ben poco tempo viene lasciato alle regioni per preparare i suddetti piani;

il termine del 31 dicembre 2005 svilisce il ruolo e l'autonomia delle regioni e non lascia loro la concreta possibilità di programmare il giusto sviluppo della produzione agricola, rispettoso delle specificità territoriali, con la migliore individuazione di aree OGM free,

impegna il Governo

ad adoperarsi affinché alle regioni siano riservati almeno sei mesi dalla data di emanazione del decreto ministeriale di cui all'articolo 3 per emanare i piani di coesistenza.

9/5463/**4.** Marcora, Rava, Borrelli, Sedioli.

INTERPELLANZE URGENTI

(Sezione 1 – Individuazione del sito per il deposito nazionale per i rifiuti radioattivi)

A)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere – premesso che:

il decreto-legge 14 novembre 2003, n. 314, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 dicembre 2003, n. 368, pubblicata in *Gazzetta Ufficiale* il 9 gennaio 2004, stabilisce che entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge si debba individuare il sito per il deposito nazionale per i rifiuti radioattivi, riservato ai soli rifiuti di III categoria;

la stessa legge prevede l'istituzione con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di una commissione tecnico-scientifica, con compiti di valutazione e di alta vigilanza per gli aspetti tecnico-scientifici inerenti agli obiettivi del presente decreto e per le iniziative operative del commissario straordinario;

la legge stabilisce, inoltre, che il sito, in relazione alle caratteristiche geomorfologiche del terreno, è individuato dal commissario straordinario, sentita la commissione;

il secondo comma dell'articolo 4 della citata legge stabilisce che « il commissario straordinario promuove una campagna nazionale di informazione sulla gestione in sicurezza dei rifiuti radioattivi », norma evidentemente disattesa, considerato che nemmeno le commissioni parlamentari competenti sono state informate delle iniziative da parte del commissario straordinario;

l'articolo 6 dell'ordinanza Presidente del Consiglio dei ministri 7 maggio 2004, n. 3355, stabilisce che: « Al fine di assicurare il rispetto dei termini di scadenza della situazione emergenziale di cui alla presente ordinanza il commissario delegato predispone entro trenta giorni dalla data di pubblicazione della presente ordinanza nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, i cronoprogrammi delle attività da porre in essere, articolati in relazione alle diverse tipologie d'azione e cadenzati per trimestri successivi. Entro trenta giorni dalla scadenza di ciascun trimestre, il commissario medesimo comunica al dipartimento della protezione civile lo stato di avanzamento dei programmi, evidenziando e motivando gli eventuali scostamenti e indicando le misure che si intendono adottare per ricondurre la realizzazione degli interventi ai tempi stabiliti dai cronoprogrammi ». Ma, trascorsi svariati mesi, l'unico intervento deliberato dal commissario straordinario risulterebbe essere l'autorizzazione alla costruzione del nuovo parco serbatoio presso il sito *Eurex* del centro Enea, in Saluggia, deliberata con l'ordinanza 30 luglio 2004, benché vi fosse un parere negativo da parte del comune di Saluggia;

il 6 ottobre del 2003 si sarebbe verificato un incidente all'interno della zona controllata dell'impianto *Itrec* della Trisaia

di Rotondella (Matera), che per alcuni anni è stato attivo per il riprocessamento del combustibile nucleare. La *Sogin* il 6 dicembre 2004 ha dichiarato a riguardo che, durante le operazioni di trasferimento nel capannone 9.1 di circa 2.000 fusti contenenti materiale radioattivo cementificato, una fune di una gru si sarebbe spezzata, facendo cadere un fusto contenente 400 litri di materiale contaminato (pari a una tonnellata). Sul fusto si sarebbe abbattuto lo stesso braccio telescopico della gru, che sarebbe, però, rimbalzato. « Il fusto – da quanto riferito dai dirigenti della *Sogin* – sarebbe rimasto integro e non vi sarebbero state fuoriuscite di materiale radioattivo ». Con ciò indirettamente ammettendo che i fusti, benché cementificati, restano pericolosi;

nello stesso impianto sarebbero stoccati da oltre trentacinque anni 64 elementi di combustibile nucleare irraggiato uraniotorio, provenienti dalla centrale americana di *Elk River*, combustibile che dovrebbe essere rimandato negli Stati Uniti, ma che fino ad oggi sarebbe stato custodito in maniera non assolutamente sicura –:

quali iniziative concrete siano state adottate fino ad oggi dal commissario straordinario per dare attuazione al decreto-legge 14 novembre 2003, n. 314, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 dicembre 2003, n. 368, e all'ordinanza Presidente del Consiglio dei ministri 7 maggio 2004, n. 3355, in particolare sull'individuazione del sito e sulla campagna di informazione;

in che modo sia stata coinvolta la commissione tecnico-scientifica e da chi sia composta;

se non si ritenga opportuno fornire alle commissioni parlamentari competenti periodiche informative sullo stato dell'arte e sull'avanzamento dei progetti.

(2-01402) « Lion, Pecoraro Scanio, Zanella, Bulgarelli, Cento, Cima, Boato ».

(14 dicembre 2004)

(Sezione 2 – Problemi occupazionali presso l'azienda Kidco* service *di Avezzano)

B)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere – premesso che:

Kidco Services è una società di servizi televisivi satellitari di cui lo sceicco saudita Saleh Kamel è cliente esclusivo e proprietario;

con lo scopo di realizzare trasmissioni e programmi televisivi in madrelingua rivolti al Medio Oriente e alle comunità arabe nel mondo, *Kidco* opera nel nucleo industriale di Avezzano dal 1995, dopo aver rilevato la società *Fucino Broadcast*, società di servizi dello stesso proprietario-cliente e operante, in via provvisoria, nella sede di *Telespazio*, nel Fucino, già dall'ottobre del 1993;

tra il 1995 e il 1997 un *management* delegato dal proprietario cura la costruzione dei nuovi stabilimenti, il trasferimento della sede operativa (da *Telespazio* al nucleo industriale), l'organizzazione e l'avviamento dei vari reparti;

alla fine del 1997, quando il nuovo *management* tuttora in carica subentra al precedente, *Kidco* opera in ogni reparto con circa 200 dipendenti, con forti ambizioni di sviluppo e fornendo ancora diverse opportunità occupazionali, nonché ampie rassicurazioni per il futuro (l'amministratore delegato assicurò alle organizzazioni sindacali la trasformazione dei numerosi contratti di formazione in essere ed il mantenimento dei livelli occupazionali);

tra il 1998 e il 1999 *Kidco* conta più di 500 dipendenti tra italiani e stranieri; numeri questi che, come risulta agli interpellanti, in relazione alle capacità dell'azienda, avrebbero suscitato qualche imbarazzo perfino da parte delle stesse organizzazioni sindacali, che, pur soddisfatte del risultato occupazionale raggiunto, poco dopo dovet-

tero assistere ad un'improvvisa quanto sorprendente inversione di tendenza, dovuta, a detta dell'amministratore delegato, all'espressa volontà della casa madre di contenere i costi aziendali troppo elevati;

nonostante le continue rassicurazioni del *management* locale, detta crisi produce una perdita progressiva di posti di lavoro, che culmina, a settembre del 2002, nel provvedimento di dismissione dell'intero reparto di produzione, con conseguente licenziamento di 70 dipendenti e trasferimento di apparecchiature e materiale verso nuovi centri in Medio Oriente;

a novembre del 2002, presso la segreteria della Presidenza del Consiglio dei ministri, presenti il dottor Gianfranco Borghini, l'azienda, le organizzazioni sindacali e i rappresentanti delle istituzioni, si raggiunge faticosamente un accordo sul ricorso al contratto di solidarietà, alternativo ai licenziamenti, volto a consentire il mantenimento di una parziale attività produttiva (12 ore settimanali per lavoratore) e il rilancio, nei due anni previsti, del ramo d'azienda in crisi;

a maggio del 2004 viene chiuso anche il reparto *promotion* e, a seguito di un incontro presso la provincia de l'Aquila, i sette ulteriori lavoratori licenziati vengono inseriti nell'elenco dei lavoratori già in contratto di solidarietà;

ad agosto del 2004 i lavoratori in « solidarietà » (ormai 46 in tutto) ricevono il preavviso di licenziamento previsto per il 30 novembre 2004, perché, a detta dell'amministratore, sarebbe venuto a mancare lo sperato rilancio dell'attività;

il giorno 29 novembre 2004, dopo l'ennesima riunione presso la segreteria della Presidenza del Consiglio dei Ministri, rifiutando una proroga del contratto di solidarietà accordato dalle istituzioni e già finanziato per un massimo di ulteriori 12 mesi, l'azienda ha licenziato i 46 lavoratori dei reparti produzione e *promotion*, per i quali attualmente non sono previsti ammortizzatori; inoltre, motivando a nome e per conto dello sceicco proprietario, l'amministratore delegato della *Kidco* ha altresì rifiutato:

a) di attivare eventuali forme di ammortizzatori sociali (anche *ad hoc* e riferibili non solo ai 46 licenziati ma a tutti i lavoratori – circa 220), in concorso con l'attuazione di un piano di ammortamento di alcuni oneri interni e dei costi di alcuni servizi esterni proposto dalle stesse organizzazioni sindacali;

b) di cedere i rami d'azienda in crisi per consentire l'ingresso di altri soggetti operanti nel settore con l'aiuto delle istituzioni;

c) di fornire garanzie per il futuro occupazionale dell'azienda;

d) di fornire, in assenza di un piano industriale, riferimenti più concreti sulle reali intenzioni della casa madre, considerato che la dismissione di apparecchiature e il relativo trasferimento delle stesse prosegue ed interessa ormai tutti i reparti, compreso il reparto trasmissioni (ritenuto « il cuore » di tutta l'attività dallo stesso *management*, che, proprio negli ultimi tempi, ha perso alcuni tra i canali tematici più importanti del *network* saudita;

ognuna delle proposte non accordate dall'azienda, senza aggravio di spese, sarebbe stata senz'altro vantaggiosa per l'economia della stessa;

le organizzazioni sindacali e tutti i rappresentanti delle istituzioni presenti alla suddetta riunione hanno manifestato il totale, unanime dissenso dalle decisioni dell'azienda, chiusa ad ogni proposta e stranamente insensibile alle varie opportunità prospettate e relative anche al « digitale terrestre », settore in espansione;

da molti anni la *Kidco* opera ed oggi dismette e licenzia in totale assenza di un piano industriale, strumento ormai indispensabile per il proseguimento di un confronto ulteriore; il singolare problema, che risulta essere estremamente preoccupante per tutta l'azienda, per l'intera area di appartenenza e per la società circo-

stante, è aggravato dall'atteggiamento del *management* che « chiude » ai sindacati e alle istituzioni e poi trasferisce altrove ogni responsabilità, riferendo che tutte le decisioni *in loco* sono l'effetto di rigide disposizioni della casa madre (ragionevolmente, non è facile credere che il proprietario abbia scelto, fra tutti, un criterio di dismissione dell'attività che preveda di rinunciare così duramente alla collaborazione e alle relazioni con le istituzioni, locali e nazionali) –:

se non ritenga di attivare e promuovere un incontro sulla vicenda tra le parti sociali, le istituzioni e il diretto proprietario della *Kidco Services* (fortemente auspicato da tutte le parti, al di sopra delle rispettive appartenenze politiche);

se non ritenga di attivarsi nell'individuare, unitamente alle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil, in tempi brevi, soluzioni alternative alla definizione del problema, considerando anche l'alto profilo professionale maturato dai lavoratori in tutti questi anni.

(2-01418) « De Laurentiis, Volontè ».

(18 gennaio 2005)

(Sezione 3 – Rischi per la salute connessi alla presenza di sostanze chimiche in alcuni prodotti profumati)

C)

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri della salute, delle attività produttive e dell'ambiente e della tutela del territorio, per sapere – premesso che:

nel mese di novembre 2004 l'associazione indipendente di consumatori *Altroconsumo* ha sottoposto ad analisi 27 prodotti profumati, in vendita negli scaffali dei negozi italiani, destinati ad essere spruzzati, vaporizzati o bruciati nelle abitazioni;

la ricerca si inquadra in un'inchiesta effettuata dal *Beuc* (associazione europea dei consumatori) e da organizzazioni nazionali indipendenti di consumatori di Spagna, Portogallo, Belgio e Italia, su un totale di 76 prodotti;

le verifiche sono state fatte esaminando l'aria di varie stanze due ore dopo l'accensione di una candela profumata, un'ora e mezzo dopo aver bruciato due bastoncini d'incenso, due ore dopo aver aperto un diffusore liquido o *gel* e dopo aver spruzzato per tre volte in 45 minuti uno *spray* profumato;

nel corso delle analisi sono stati rinvenuti dei composti organici volatili, cioè sostanze cancerogene, quali benzene, stirene, eteri glicolici o aldeidi;

le sostanze che si sviluppano in una stanza quando si usano i deodoranti sono superiori in concentrazione a quelle misurate in una strada a grande traffico;

dai controlli emerge che la maggior parte dei prodotti testati rilascia nell'ambiente sostanze irritanti per le vie respiratorie, allergeniche e sostanze potenzialmente cancerogene, quali l'acetaldeide o lo stirene, ma anche prodotti dannosi per la salute, quali toluene, clorobenzene, eteri di glicolo, ftalati e muschi artificiali;

particolare preoccupazione desta la presenza di formaldeide, che è una sostanza riconosciuta come cancerogena per l'uomo, e di benzene, per il quale, invece, dovrebbe esserci un'esposizione pari a zero;

in testa alla classifica dei prodotti a rischio la *Beuc* mette bastoncini d'incenso e candele profumate, generalmente considerati naturali e innocui, che hanno fatto registrare i risultati peggiori, seguiti dai diffusori elettrici, che possono produrre formaldeide con l'ozono nell'aria e sono spesso inseriti in maniera permanente nelle prese elettriche;

il 22 novembre 2004 l'associazione *Altroconsumo* ha inviato una lettera-informativa ai Ministri della salute, delle attività produttive e dell'ambiente e della tutela del territorio, illustrando i risultati della ricerca sui 27 prodotti italiani sot-

toposti a controllo, su 10 dei quali sono state riscontrate sostanze cancerogene con classificazione *Iarc* – gruppo I, e chiedendo una serie di misure a tutela dei consumatori –:

se il Governo intenda accogliere le richieste dell'associazione *Altroconsumo* di ritirare dal mercato tutti i deodoranti per ambiente che rilasciano sostanze cancerogene e di attivarsi perché sia resa obbligatoria l'indicazione in etichetta di prodotti potenzialmente allergizzanti o irritanti e l'avvertenza « non utilizzare in presenza di bambini, asmatici e donne incinte »: questo allo scopo di fare ordine in un settore produttivo in cui non esistono al momento regolamentazioni a protezione dei consumatori;

se non ritengano opportuno sottoporre a *test* tossicologici tutte le sostanze chimiche presenti nei prodotti in questione prima che ne venga autorizzata la vendita.

(2-01411) « Cima, Zanella, Lion, Boato ».

(27 dicembre 2004)

(Sezione 4 – Trasferimento del dirigente del Centro servizi amministrativi di Siracusa)

D)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere – premesso che:

nel mese di dicembre 2004 il dottor Cataldo Dinolfo, dirigente del centro servizi amministrativi di Siracusa *(ex* provveditorato agli studi), è stato rimosso dal suo incarico per essere trasferito alla direzione della terza area della direzione regionale di Palermo;

nel corso di un incontro con superiori uffici, il Dinolfo ha appreso che sarebbe stato rimosso dall'incarico per essere trasferito ad altro ruolo;

di fronte alle richieste del Dinolfo sulle motivazioni che avrebbero determinato il trasferimento, gli è stato riferito che la sua presenza non sarebbe stata gradita ad un esponente del Governo;

il dottor Dinolfo da 15 anni ricopre l'incarico di dirigente presso il provveditorato agli studi di Siracusa, con apprezzamenti di stima da parte degli operatori della scuola e delle istituzioni, conseguendo tutti gli obiettivi di programmazione, senza alcuna contestazione di inadempimenti;

con l'inizio del nuovo anno l'incarico di dirigente al centro servizi amministrativi di Siracusa è stato affidato alla dottoressa Maria Chines, già dirigente dell'ufficio periferico della direzione generale con sede a Catania;

l'elemento inquietante della vicenda è che la dottoressa Chines non ha mai fatto richiesta di assumere l'incarico e la notizia del trasferimento non è stata una bella notizia, anche a causa di una grave situazione personale familiare che interessa la nuova dirigente scolastica di Siracusa, tant'è che risulta essere beneficiaria della legge n. 104 del 1992;

attualmente il centro servizi amministrativi di Siracusa rischia di trovarsi senza un dirigente scolastico;

è evidente che ci troviamo di fronte ad una situazione grave, che, secondo gli interpellanti, mortifica l'autonomia scolastica e la sottopone a vassallaggio di qualche volere, che esula dalle oggettive valutazioni di merito –:

quali siano le motivazioni che hanno determinato la rimozione del dirigente scolastico di Siracusa e se non ritenga opportuno avviare un'indagine e consentire al dottor Dinolfo di continuare la propria attività, ponendo rimedio ad un episodio grave che ferisce l'autonomia scolastica e la sua funzionalità.

(2-01423) « Burtone, Boccia ».

(18 gennaio 2005)

(Sezione 5 – Realizzazione dell'intervento di ricomposizione morfologica della cava in località Tora del comune di Montesarchio - Benevento)

E)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, per sapere – premesso che:

il commissario di Governo per l'emergenza rifiuti nella regione Campania, con ordinanza n. 319 del 7 dicembre 2004, ha approvato il progetto esecutivo per la realizzazione dell'intervento di « Ricomposizione morfologica della cava in attività in località Tora del comune di Montesarchio (Benevento), con l'utilizzo della frazione organica stabilizzata e dei sovvalli provenienti da impianti di produzione di combustibile derivato dai rifiuti », presentato dall'affidatario del servizio di smaltimento di rifiuti solidi urbani, Fibe s.p.a. e Fibe Campania s.p.a.;

con il medesimo provvedimento, il commissario di Governo ha anche autorizzato l'avvio dei lavori di realizzazione del lotto n. 1, fissando al 21 marzo 2005 la data per il completamento dei lavori di allestimento del lotto medesimo;

l'ordinanza suddetta non tiene in alcun modo conto delle osservazioni ed opposizioni espresse dal consiglio comunale di Montesarchio, con delibera n. 54 del 5 novembre 2004;

in realtà, il progetto approvato è in totale contrasto, come affermato dal comune interessato, con le previsioni del piano territoriale paesistico vigente in quel territorio, essendo questo sottoposto ai vincoli ambientali di cui alla legge n. 431 del 1985 (cosiddetta « legge Galasso »);

in particolare, l'articolo 20, comma 3, del citato piano territoriale paesistico dispone che: « le aree rese disponibili per la progressiva dismissione e cessazione dell'attività estrattiva e produttiva connessa devono essere sottoposte a recupero ambientale e paesistico e possono essere destinate ad attività compatibili con il carattere e le vocazioni specifiche della zona (scientifico-tecnologiche, produttive, turistico-ricettive, culturali), in attuazione di obbligatorio piano esecutivo di dettaglio di iniziativa pubblica;

la realizzazione del progetto *de quo*, secondo gli interpellanti, determinerebbe un gravissimo danno ambientale ed un pregiudizio irreparabile per l'economia dell'area caudina;

secondo gli interpellanti, sussistono responsabilità evidenti della pregressa gestione commissariale, facente capo all'attuale presidente della giunta regionale della Campania, per i ritardi e per la carenza di un'adeguata programmazione –:

se intenda intervenire per ingiungere al commissario di Governo l'immediata sospensione delle procedure finalizzate alla realizzazione del progetto di cui innanzi;

se intenda avviare opportuni accertamenti al fine di individuare le responsabilità, sotto ogni profilo, che hanno prodotto l'insostenibile situazione campana dell'emergenza rifiuti.

(2-01413) « Antonio Barbieri, Burani Procaccini, Taglialatela, Galvagno, Blasi, Capuano, Lezza, Mauro, Perrotta, Scherini, Jannone, Santulli, Zorzato, Antonio Russo, Tarditi, Dell'Anna, Osvaldo Napoli, Brusco, Giudice, Milanese, Germanà, Falsitta, Dorina Bianchi, Caligiuri, Fallica, Pinto, Mondello, Licastro Scardino, Falanga, Gazzara ».

(28 dicembre 2004)

(Sezione 6 – Iniziative per modificare la normativa vigente in materia di occupazione e lavoro, al fine di evitare discriminazioni per le donne)

F)

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri del lavoro e delle politiche sociali e per le pari opportunità, per sapere – premesso che:

l'articolo 54, comma 1, lettera *e)*, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, attuativo delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro (legge n. 30 del 2003), individuava per le donne la possibilità di essere assunte con contratto di inserimento lavorativo, qualora risiedano in aree geografiche in cui il tasso di occupazione femminile sia inferiore almeno del 20 per cento di quello maschile o in cui il tasso di disoccupazione femminile superi del 10 per cento quello maschile;

il contratto di inserimento lavorativo (che ha sostituito il vecchio contratto di formazione e lavoro), strumento per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro o il reimpiego, è di durata determinata (da 9 a 18 mesi) e prevede anche un sottoinquadramento retributivo fino a due livelli e sgravi contributivi per le imprese;

il ministero del lavoro e delle politiche sociali, al momento dell'applicazione della norma prevista dall'articolo 54, comma 1, lettera *e)*, del decreto legislativo n. 276 del 2003, ha verificato come i parametri in essa contenuti si riferissero a tutto il territorio nazionale, poiché anche in regioni con un alto tasso di occupazione, come ad esempio quelle del Centro-Nord, il tasso di occupazione femminile è inferiore a quello maschile di almeno 20 punti percentuali;

nonostante ciò, il Governo non ha utilizzato il decreto legislativo n. 251 del 6 ottobre 2004, contenente « Disposizioni correttive del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, in materia di occupazione e mercato del lavoro », per modificare tale norma, per restringerne l'ambito di applicazione alle sole aree del Mezzogiorno, dove il tasso di disoccupazione è più alto ed il divario tra occupazione maschile e femminile è maggiore;

con il decreto interministeriale dei ministeri del lavoro e delle politiche sociali e dell'economia e delle finanze è stata, invece, prevista l'identificazione delle aree territoriali per gli anni 2004, 2005 e 2006, con tutte le regioni e le province autonome;

contestualmente, per evitare un'infrazione rispetto alla normativa comunitaria, con gli articoli 2 e 3 del medesimo decreto, si è pensato di destinare gli incentivi economici alle imprese previsti per i contratti di inserimento solo alle regioni del Mezzogiorno; viene, però, estesa a tutto il territorio nazionale la possibilità di inquadrare le donne che saranno assunte con contratto di inserimento anche due livelli al di sotto della categoria spettante alle mansioni a cui è finalizzato il progetto di inserimento;

le donne, considerate categoria svantaggiata solo per il fatto di essere donne, da ora e per tre anni potranno essere assunte, sull'intero territorio nazionale, con contratto di lavoro precario e essere sottoretribuite;

ciò rappresenta, secondo gli interpellanti, una gravissima discriminazione di genere ed è una palese violazione di quanto previsto dall'articolo 37 della Costituzione, che sancisce la parità di diritti e di retribuzione tra donne e uomini –:

quali iniziative di carattere normativo si intendano adottare per modificare il decreto legislativo n. 276 del 2003 e successivi provvedimenti conseguenti, al fine di evitare la gravissima discriminazione di genere e la lesione del principio di uguaglianza sancito dall'articolo 37 della Costituzione.

(2-01404) « Cordoni, Motta, Trupia, Finocchiaro, Capitelli, Magnolfi, Bandoli, Manzini, Bova, Amici, Zanotti, Grignaffini, Di Serio D'Antona, Ottone, Paola Mariani, Pisa, Dameri,

Buffo, Abbondanzieri, Raffaella Mariani, Bolognesi, Coluccini, Labate, Pinotti, Gasperoni, Soda, Mussi, Folena, Benvenuto, Bellini, Borrelli, Montecchi, Caldarola, Chianale, Guerzoni, Battaglia, Cabras, Innocenti, Carli, Giacco, Spini, Bogi, Sandri, Visco, Minniti, Leoni, Sereni, Sciacca, Cennamo ».

(14 dicembre 2004)

(Sezione 7 – Misure a favore degli imprenditori tenuti alla restituzione delle somme ottenute a titolo di sgravio in virtù delle agevolazioni concesse dalla legge per l'assunzione di personale con contratti di formazione e lavoro tra il 1997 e il 2000)

G)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per sapere – premesso che:

l'Inps ha chiesto agli imprenditori che hanno usufruito delle agevolazioni concesse dalla legge per l'assunzione di personale con contratti di formazione e lavoro tra il 1997 ed il 2000 di restituire le somme ottenute a titolo di sgravio, a seguito della ridefinizione dei criteri di concessione di tali agevolazioni da parte dell'Unione europea;

le somme, che in molti casi consistono in diverse centinaia di migliaia di euro, devono essere restituite entro 60 giorni;

tutto questo recherebbe grave pregiudizio, in qualche caso anche di sopravvivenza, alle aziende interessate –:

quali iniziative si intendano assumere per risolvere il problema ed evitare i conseguenti gravissimi riverberi sulle aziende.

(2-01420) « Boccia, Molinari, Carbonella, Ria ».

(18 gennaio 2005)

(Sezione 8 – Presunte violazioni di legge nella gestione del comune di Afragola)

H)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere – premesso che:

da anni, come riferiscono la stampa quotidiana e la stampa cittadina, il comune di Afragola (Napoli) è al centro di una notevole attività investigativa attivata dalla direzione distrettuale antimafia, in ordine alle cosiddette « licenze facili » rilasciate dall'ente locale negli ultimi anni;

in proposito si rileva che, degli oltre 1600 provvedimenti edilizi emessi, il 40 per cento sono stati rilasciati nel corso delle gestioni commissariali succedutesi dal 1999 sino al giugno 2001 ed i restanti dall'attuale compagine amministrativa del sindaco Santo Salzano;

il sistema di illegalità diffusa che si è instaurato ad Afragola determinò nella primavera del 2002 la richiesta da parte dei gruppi della minoranza consiliare di una riunione del consiglio comunale « aperto » al contributo delle associazioni, delle forze politiche e dei rappresentanti elettivi del territorio a nord di Napoli;

detta riunione si è tenuta il 15 maggio 2002;

nel corso della stessa, come si evince dalla lettura della trascrizione integrale degli interventi svolti consegnata al prefetto di Napoli il 17 giugno 2002, alcuni consiglieri hanno paventato presunte illegittimità gestionali riconducibili agli attuali amministratori comunali. Il documento è stato inviato al questore ed al comandante provinciale dei carabinieri di Napoli per gli accertamenti del caso. Sul contenuto del documento risulta instaurato un procedimento penale presso la locale procura della Repubblica;

nello stesso comune di Afragola si segnala, inoltre, che negli ultimi anni il costo del sevizio di smaltimento dei rifiuti solidi